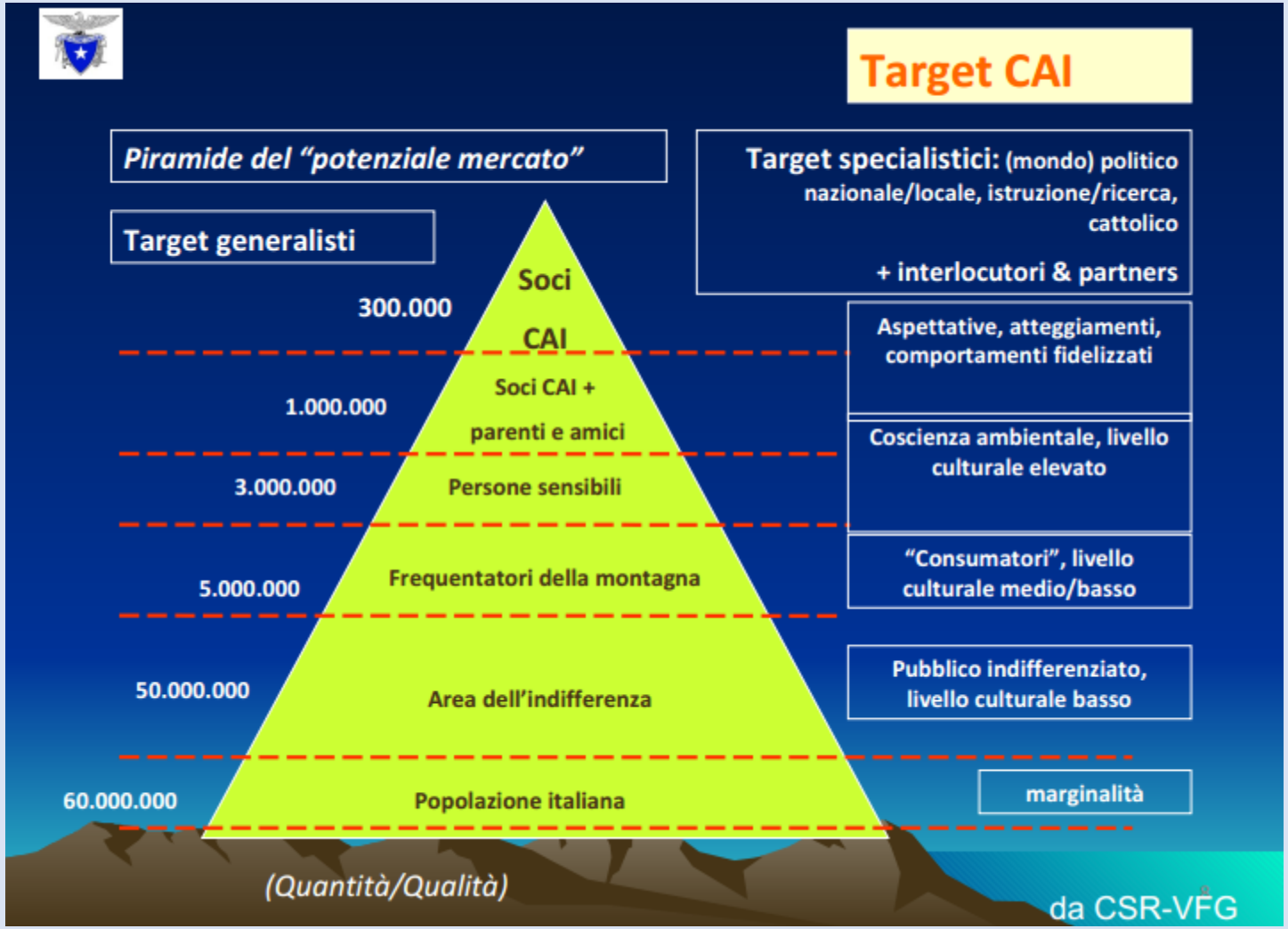
La magia della cascata dell'Abbraccio

Family trekking tra boschi incantati, cascate e mulini nel complesso demaniale Giogo-Casaglia

Maria Teresa Castaldi – CAI Imola novembre 2017

Family trekking perché?



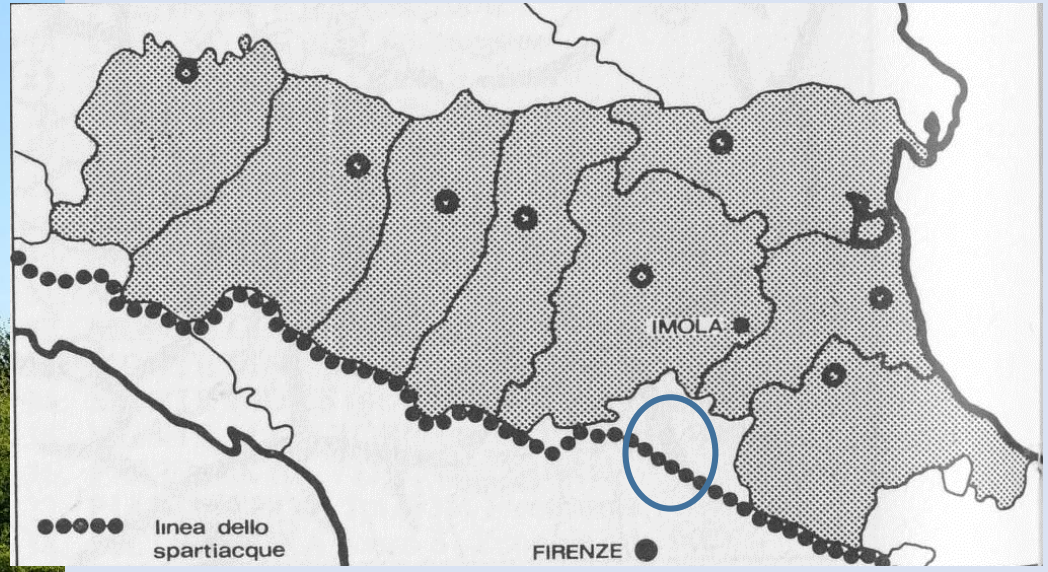
3 INGREDIENTI:

- CURIOSITA' (SEGRETI)
- FACILITA'
- ATTIVITA' (GIOCHI)

Romagna-Toscana?

6.100ha- dal 1996 S.I.C. – Natura 2000 – e dal 2016 Oasi di protezione venatoria

Nella Romagna Toscana *(anomalie dei confini politici)*



Le Norme di Maresca (1950)
La particolarità della numerazione CAI

Per quanto riguarda i sentieri appenninici vi rammento che essi debbono essere tracciati a secondo delle norme stabilite a Maresca il 14 Maggio 1950 e che si possano sintetizzare nei seguenti 5 punti fondamentali:

I°) - Il Crinale Appennino cioè lo spartiacque, ha il simbolo O-O.

II°) - Ai sentieri di accesso al Crinale provenienti dal versante adriatico sono attribuiti numeri dispari, a quelli provenienti dal versante tirrenico numeri pari.

III°) - La catena appenninica viene divisa in zone, ognuna con propria numerazione, crescente procedendo da Est ad Ovest.

IV°) - Il tipo di segnavie è quello adottato sulle Alpi, cioè rosso-bianco-rosso, con numero in nero sulla zona centrale bianca.

V°) - I segnavie saranno generalmente dipinti su rocce, muri e simili. Per percorsi invernali, od in zone prive di massi, i segnavia saranno su pali.

Al fine poi di ricordare alle Sezioni la varie zone, della catena appenninica, di loro competenza, vi riportiamo una ripartizione non definitiva, ma di massima che ci risulta essere stata adottata dalle Sezioni territorialmente interessate:

Ragioni storiche

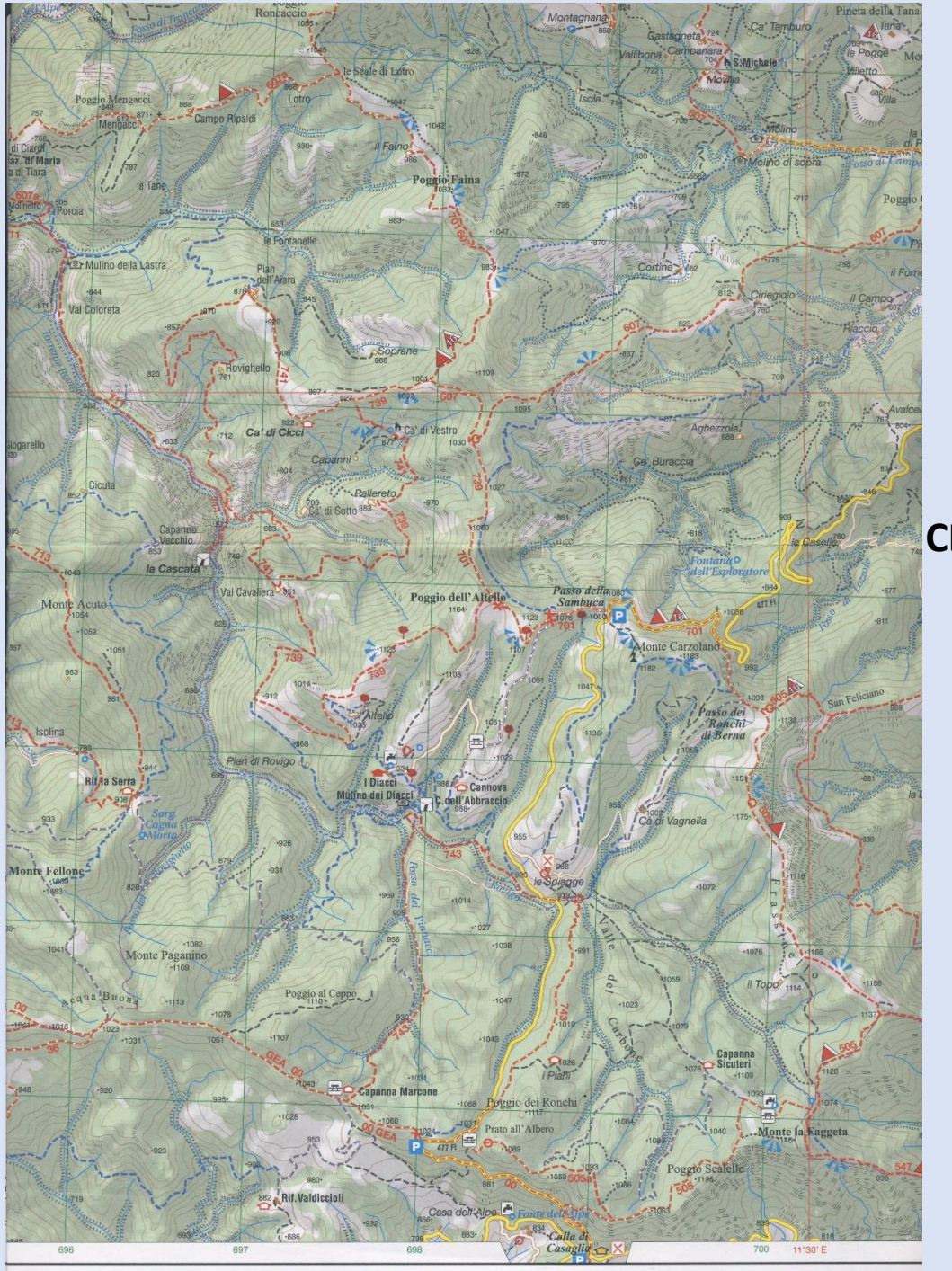
(la Signoria degli Ubaldini annessa al Granducato di Toscana. Confini immutati dal 1400)

Giro ad anello da:

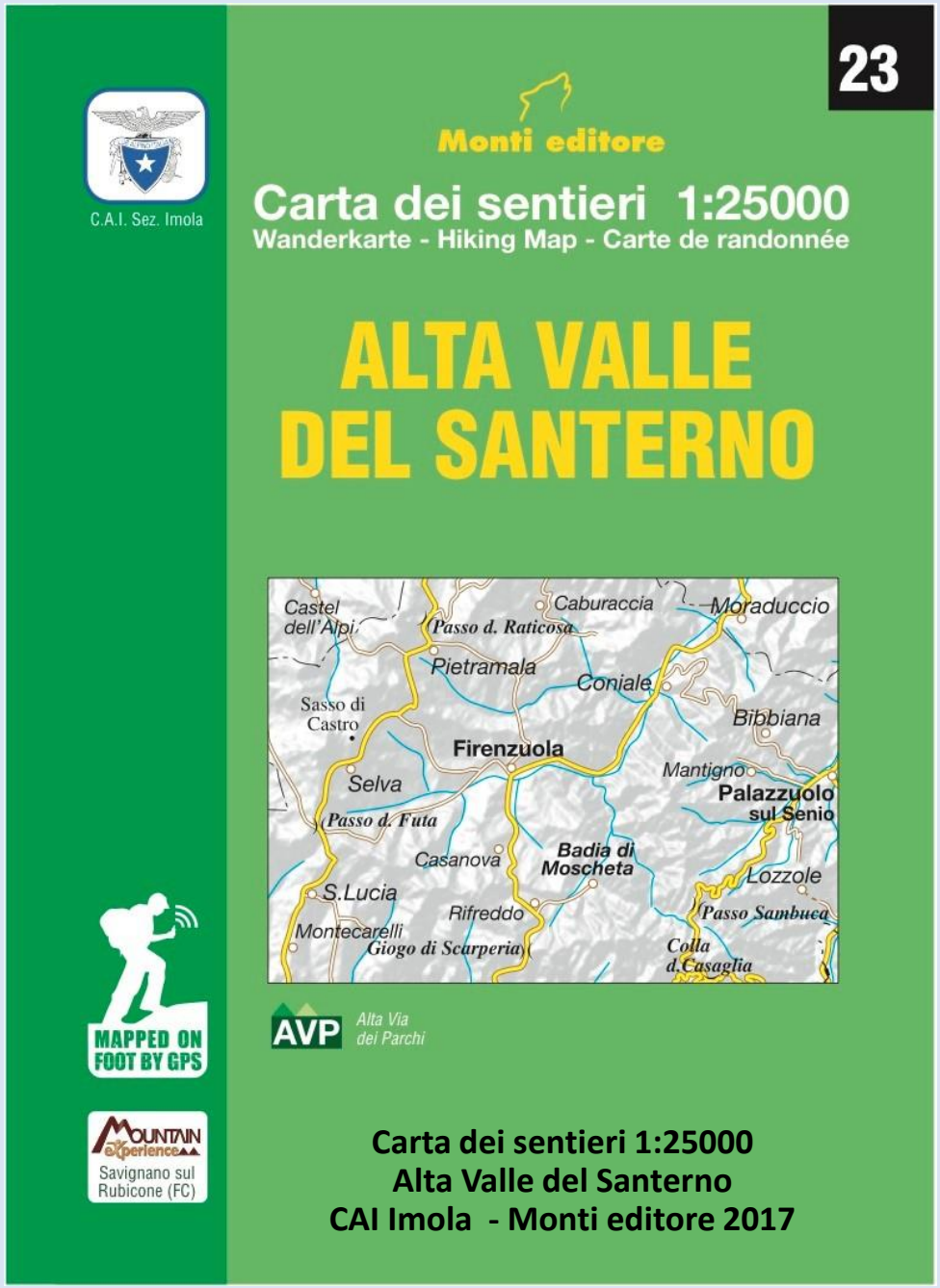
Passo della Sambuca (1060m) Poggio dell'Altello (1164 m), L'Altello(1023 m), Pian di Rovigo(868 m), mulino de I Diacci, cascata dell'Abbraccio (988 m), rifugio I Diacci (934 m) passo della Sambuca (1060 m).

- *Variante da L'Altello al rifugio I Diacci (5 min) con possibilità servizio navetta fino al parcheggio al Passo della Sambuca*
- **Segnaletica:** segnavia CAI 701, 739, Soft 16, percorso biodiversità

Dislivello totale 300 m - Disl. max in salita 130 m – Disl. max in discesa 93 m
Lunghezza km 6,2 percorso completo – km 4,8 variante L'Altello - Rif I Diacci (5min)
Grado di difficoltà: T (Turistico/facile) Per famiglie con bambini dai 6 anni
Durata 6 ore (comprese le soste, le osservazioni, i giochi)



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Imola



Carta dei sentieri 1:25000
Alta Valle del Santerno
CAI Imola - Monti editore 2017

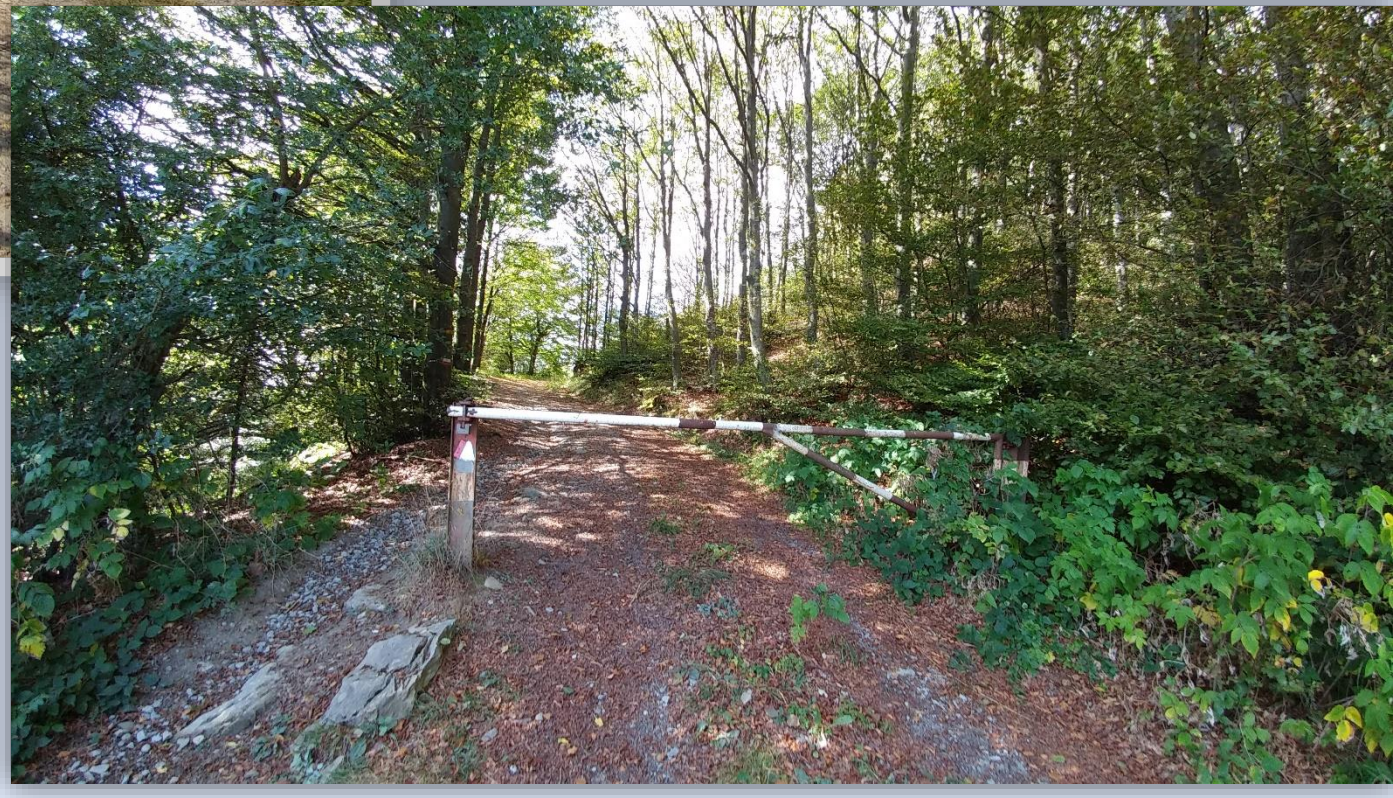
http://www.mugellotoscana.it/it/natura/giogo-casaglia-park/683-regolamento.html

Spiegazione percorso e del regolamento.
Distribuzione copia mappe e bussole
per esercizi di orientamento

1° Tappa

Prendiamo sentiero a dx in leggera salita.
Segnavia: 701 CAI Imola, Percorso Biodiversità e triangoli SO.F.T.

Dopo 80 m, oltrepassata la sbarra un largo sentiero sale dolcemente in mezzo ad una bella faggeta



La Bardana e il quiz…
Molti hanno con sé cose create grazie a questa pianta.
Cosa?

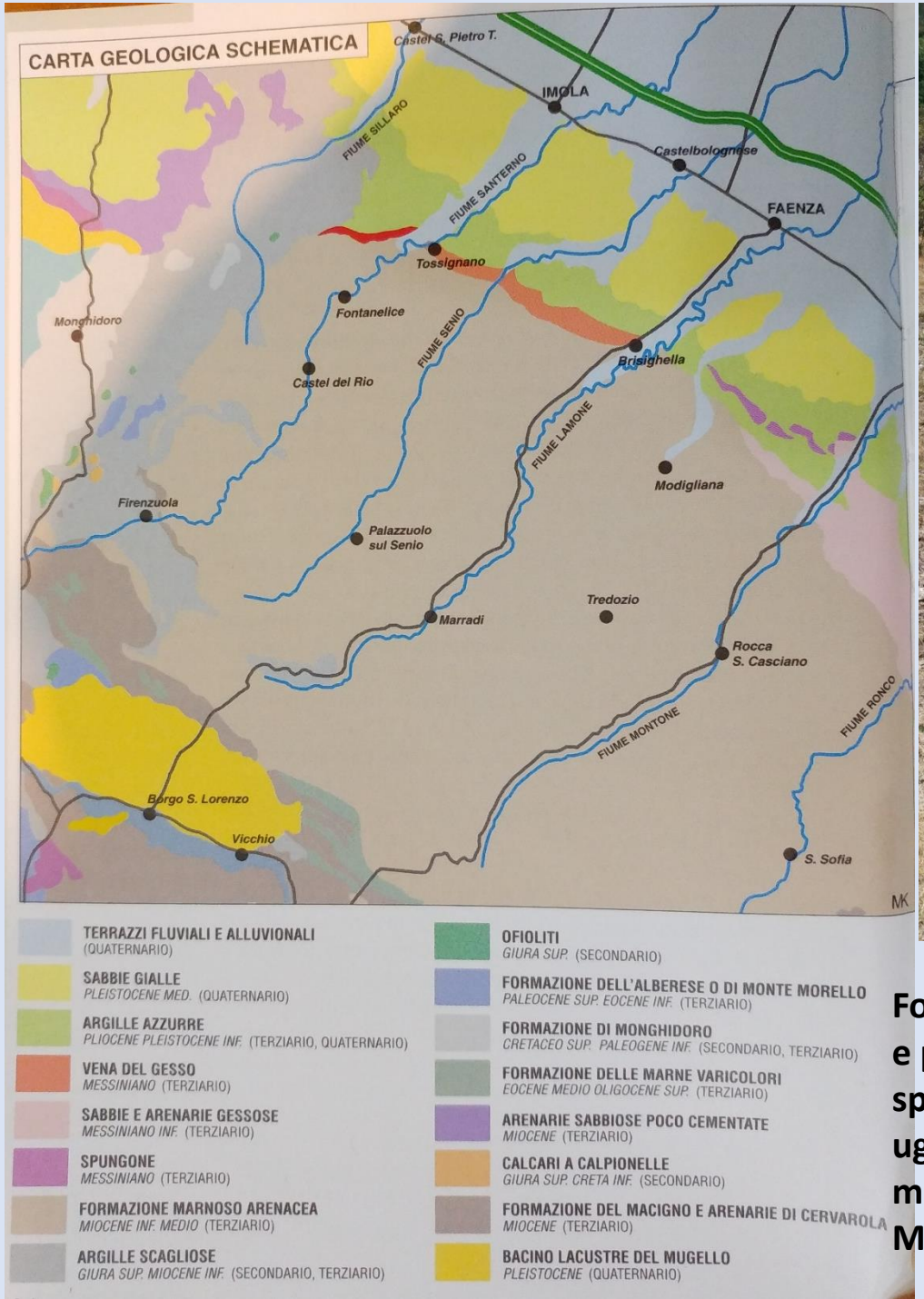
Durante il percorso: spiegazione della segnaletica nella sentieristica.
Segni bianco/rossi: CAI
Segni gialli: percorso biodiversità

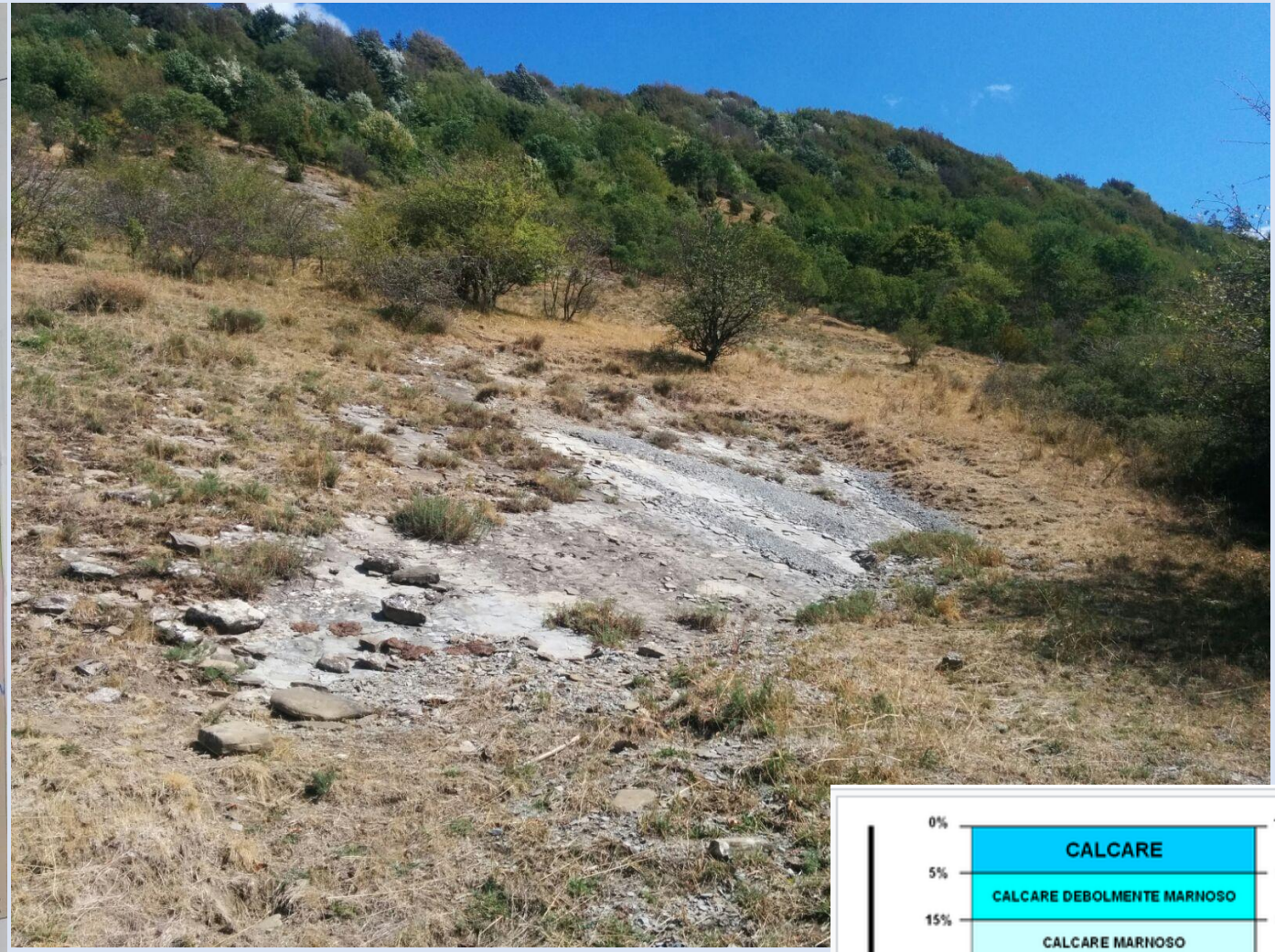
Il faggio: unica specie presente in E.R. *fagus sylvatica*. Albero deciduo alto fino a 30 m con corteccia grigia e liscia. Foglie semplici ed alterne lunghe 6-9 cm. Costituisce boschi mesofili, spesso in associazione con l'abete bianco a partire dai 900m fino al limite della vegetazione arborea. Riconversione del bosco ceduo in bosco ad alto fusto

2° Tappa

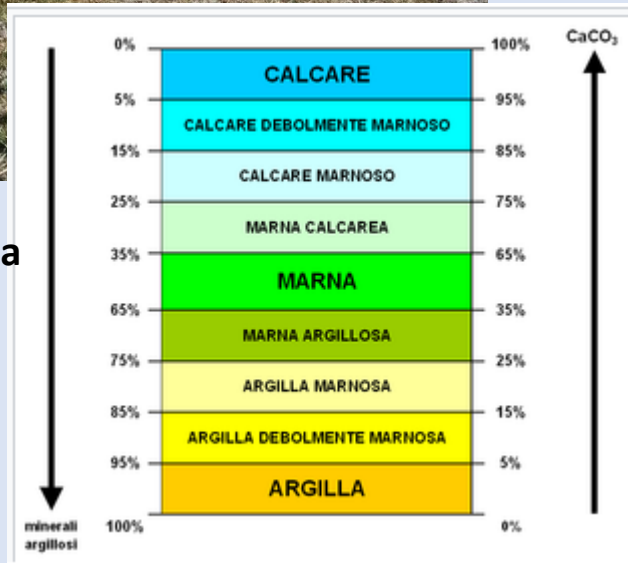
Bivio di Poggio dell'Altello.
Si prosegue a sx nel sentiero 739 CAI.
Punto panoramico sulla valle del Rovigo
Si iniziano a vedere gli «ambienti aperti», segno dell'azione dell'uomo che nei secoli ha ricavato aree idonee al pascolo del bestiame a discapito dei boschi.
Si notano recenti segni di rimboschimenti a conifere.

La carlina bianca (*Carlina acaulis*) ha i capolini formati da brattee bianche che si aprono con il bel tempo e si chiudono quando è molto umido





Formazione geologica dominante: marnoso-arenacea e proprio nella zona del Passo della Sambuca lo spessore degli strati di arenaria e marna è circa uguale. I° sedimentazione Miocene inf e Miocene medio (21+18mil) mentre la marnoso arenacea tra il Miocene medio e superiore (18-6 mil)



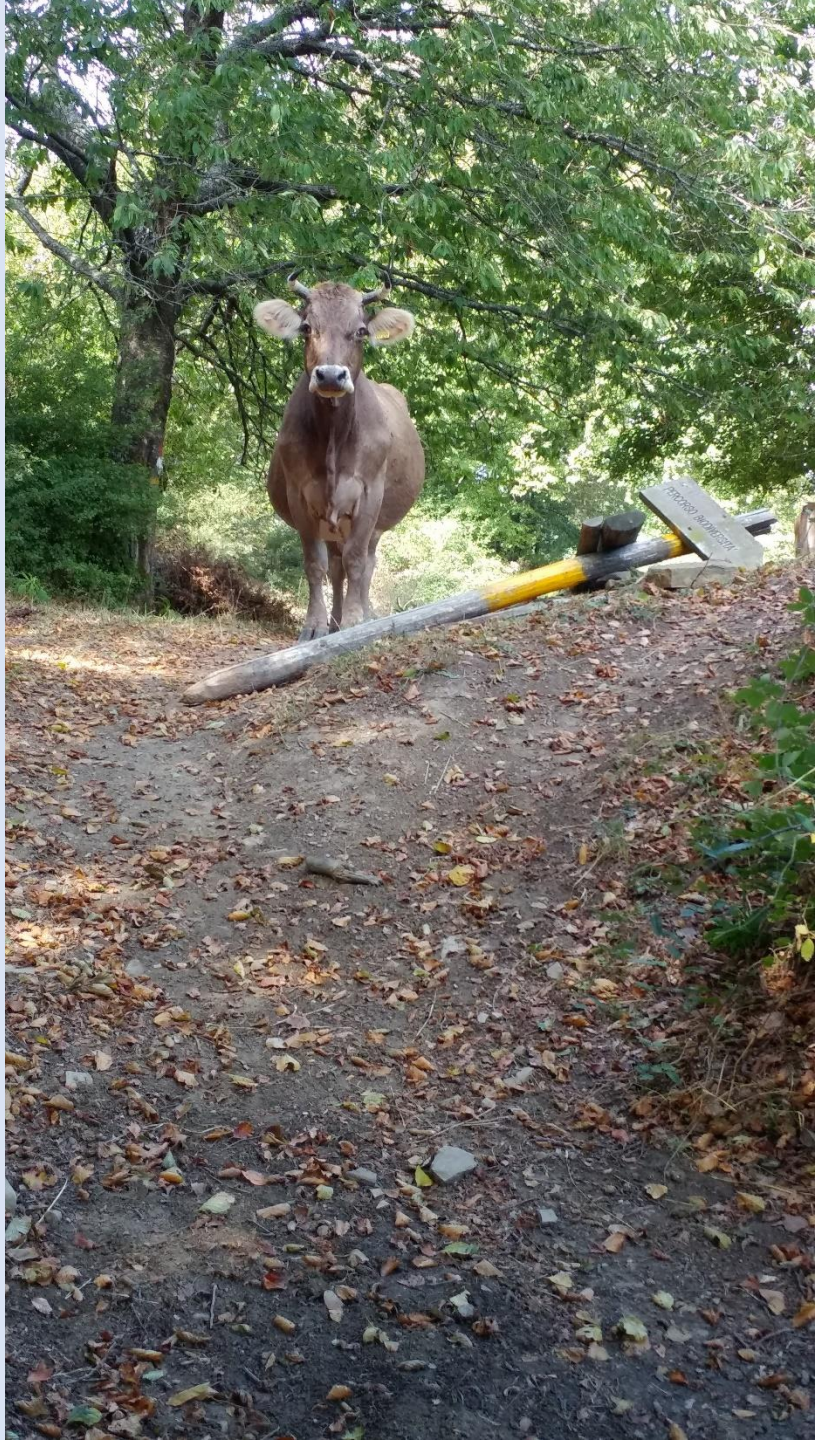
3° tappa

INVASO ANTINCENDIO DELL'ALTELLO.

Interventi sull'habitat. ***Confinare con recinzione i piccoli bacini utilizzati per l'abbeverata degli animali da pascolo in quanto gli escrementi provocano alterazioni dell'acqua. Inoltre le sponde vengono calpestate e cala la vegetazione utile agli anfibi in fase di metamorfosi e larvale***

Salamadrina dagli occhiali o di Savi, specie minacciata in quanto predata. Predilige boschi di faggio e depone uova in acqua.

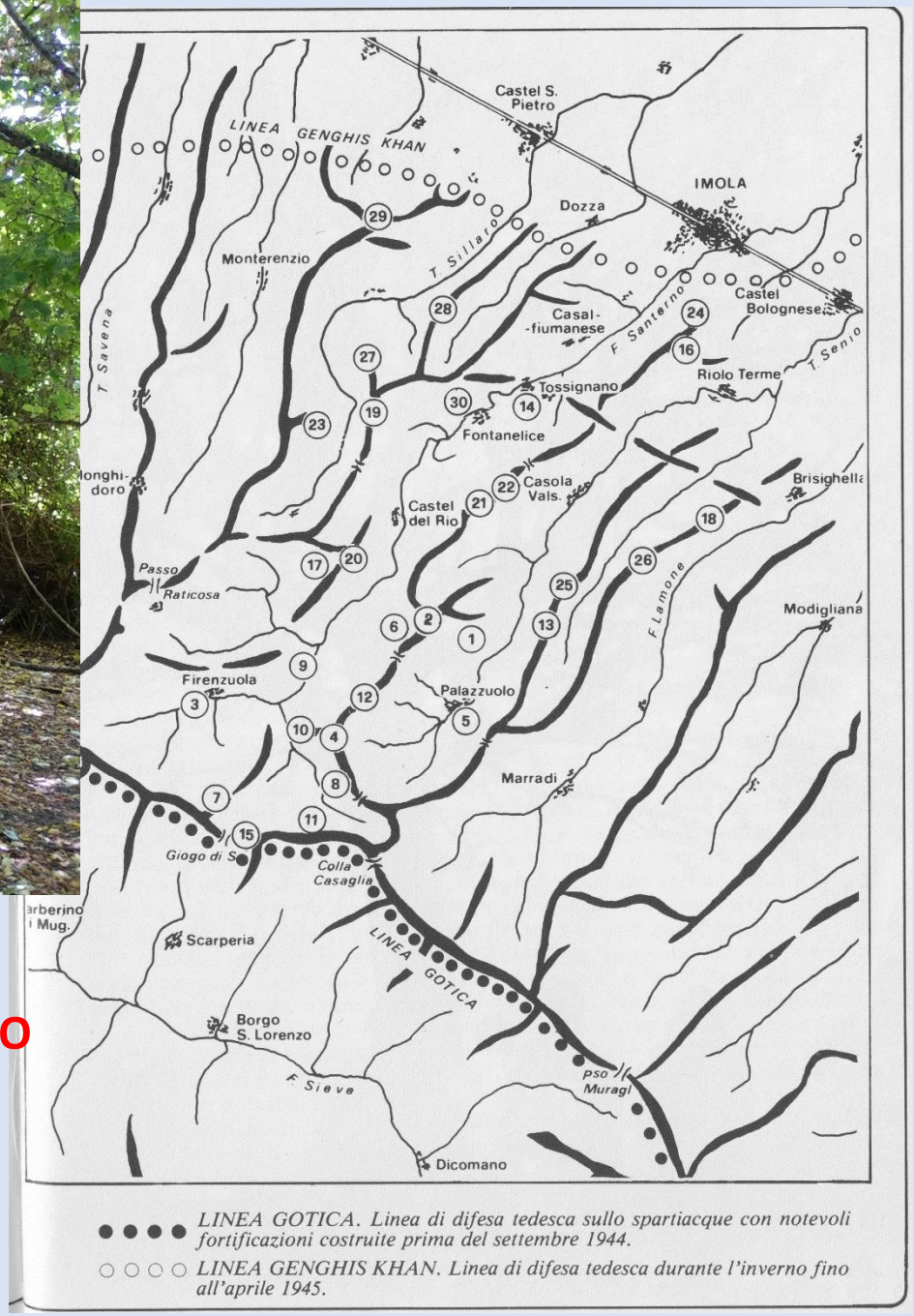
Tritone crestato italiano frequenta maceri, stagni, risorgive. I maschi hanno una cresta dentellata sul dorso nel periodo degli amori



4° TAPPA

I RUDERI DI PIAN DI ROVIGO

Dimora dei partigiani
della 36° Brigata
Garibaldi A. Bianconcini



Ordine o disordine nel bosco?

Dentro un ramo secco…un «condominio» di xilofagi (cugini dei tarli)

Tracce di animali (noce e nocciole mangiate da una arvicola)

Il ritorno del lupo

5° Tappa - Mulino dei Diacci

Macinavano castagne, grano, granoturco. Deposti ai lati della casa si trovano dismesse le due macine, quella superiore più liscia e quella inferiore con scalfitture a raggera da cui usciva la farina. Le macine erano tagliate da rocce di provenienza alpina poiché l'arenaria locale non è sufficientemente tenace e tende a sfaldarsi.

Il rio Rovigo nei pressi del Mulino dei Diacci

6° tappa - La cascata dell’Abbraccio
in estate...secca!

La magia della cascata dell’Abbraccio

7° Tappa

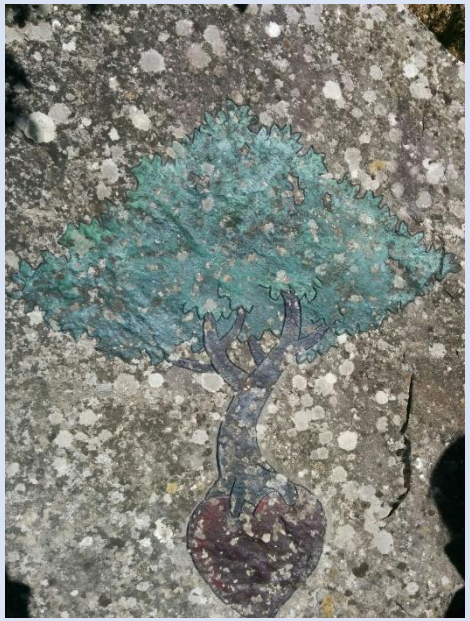
Rifugio I Diacci
Tel. 055.0763031
Cell. 339.7722208
www.rifugio.idiacci.it

NUMERI UTILI
335.281002-Soccorso alpino
118 – Emergenza sanitaria
1515 Segnalazione incendi

i Diacci era un piccolo borgo abitato fino agli anni ’70 da cinque famiglie indipendenti in tutto, capaci di vivere nei duri mesi invernali in completa autonomia. Vi era anche un locale adibito a scuola per i bambini della zona e fianco, una grande spianata al sole, che fungeva da granaio per i prodotti macinati dai vicini mulini.

Tortelli di patate: dell’origine di questa ricetta si è certi che già nel 1550 venivano apprezzati e mangiati. Infatti una sentenza del Vicario del Granducato di Toscana riporta una condanna di due donne accusate di essersi ingiuriate e accapigliate durante una sagra a Ronta, per difendere l’onore dei propri mariti in gara per il titolo di campione di mangiatori di tortelli

Relax con gioco dei nodi e favole e … misteri!



Il *Sambucus nigra*
al passo della Sambuca

Grazie!